

Dicembre 2009

COSA SUCCEDE IN EUROPA

⇒ Nuove norme sul trasporto su strada

⇒ Fondo europeo del microcredito

EVENTI

+ Conferenza: "Small Business Act: Buon Compleanno?"

+ Conferenza: "Banche cooperative e PMI"

LEGISLAZIONE UE

Sessione plenaria del CESE: approvati il Parere INT 477 – Denominazioni tessili ed etichettatura dei prodotti tessili - ed il Parere CCMI 064 - Come sostenere le PMI nell'adattamento ai cambiamenti del mercato globale.

PUBBLICAZIONI

+ Programmi di sostegno dell'Unione europea per le PMI

+ Magazine della DG Impresa ed Industria – Dicembre 2009



COSA SUCCEDDE IN EUROPA

Nuove norme sul trasporto su strada

La Commissione europea ha annunciato l'entrata in vigore del pacchetto legislativo sui trasporti su strada già approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo lo scorso marzo.

Esso disciplina le ore di riposo degli autisti professionisti e semplifica le norme dei trasporti stradali. Le nuove disposizioni riguarderanno circa 900.000 imprese di trasporto stradale registrate nell'Unione europea le quali avranno due anni di tempo per designare una persona responsabile della gestione del traffico.

Cos'è questo pacchetto legislativo?

Così come ha dichiarato il commissario europeo ai trasporti Antonio Tajani, questo pacchetto legislativo stabilisce un "equilibrio tra la necessaria armonizzazione della legislazione e un libero accesso ai mercati dei trasporti". Esso è costituito da tre regolamenti che sono: l'accesso al mercato internazionale del trasporto su strada di merci; l'accesso al mercato internazionale dei servizi di trasporto su pullman e autobus; l'accesso alla professione di trasportatore su strada.

Quali sono le novità introdotte?

Il pacchetto introduce le seguenti novità:

1. norme armonizzate in materia di **cabotaggio** stradale per il trasporto di merci: tali norme autorizzeranno i trasportatori internazionali a operare all'interno di uno Stato in cui non hanno la nazionalità. Il limite imposto da tali norme sarà di tre operazioni consecutive di trasporto in un periodo di 7 giorni;
2. la **regola dei dodici giorni**: gli autisti di pullman avranno la possibilità di rinviare di dodici giorni, invece di sei, il loro tempo di riposo obbligatorio. Il limite posto da tale regola riguarda un unico trasporto sporadico internazionale di passeggeri;
3. **registri elettronici nazionali delle imprese di trasporto stradale**: si prevede che entro il 2012 essi siano interconnessi per agevolare la sorveglianza, da parte dell'autorità, e lo scambio di informazioni sulle infrazioni commesse dalle imprese;
4. **dimostrazione della sede legale delle imprese di trasporto**: le imprese di trasporto saranno costrette a dimostrare tecnicamente e giuridicamente

l'esistenza reale della loro sede; ciò aiutare a rendere più facile la lotta contro le imprese fittizie.

Fonte: *Bullettin Quotidien Europe*

Fondo europeo per il microcredito

Si discute in questi giorni nelle aule del Parlamento europeo su una proposta presentata dalla Commissione europea che riguarda l'istituzione di un *Fondo europeo per il microcredito*. Si tratterebbe di uno strumento finanziario europeo di micro finanziamento per l'occupazione e l'integrazione. Esso si rivolge principalmente a tutte quelle persone che non rientrano e non rispecchiano i criteri per accedere al credito delle banche tradizionali, in quanto persone che non hanno grandi risorse ma che vorrebbero sviluppare progetti imprenditoriali. Rientrerebbero in tali Fondo i finanziamenti alle fasi di avviamento imprenditoriale.

L'idea di creare tale Fondo nasce nei primi mesi di questo anno dal popolare ungherese Zsolt Becsey il quale ha presentato al PE una proposta su una legge europea per promuovere il microcredito. Nonostante tale strumento sia tradizionalmente proprio delle realtà in via di sviluppo oggi più che mai in questa fase di crisi economica questo strumento potrebbe ridare un forte input economico all'intera Europa.

In questi mesi i dibattiti circa la reperibilità dei fondi da destinare a tale programma sono stati intensi. Si è pensato di far leva dal bilancio del programma Progress, una linea di finanziamento a favore dell'occupazione e l'inclusione sociale, e si è anche parlato di cifre di circa 100 milioni di € da attribuire a questo nuovo Fondo che a parer del PE sono residue se si considera la portata e la previsione di un aiuto ad ampio raggio da elargire. A tal proposito il PE, nella fattispecie la Commissione parlamentare per l'occupazione e gli affari sociali, ritiene che il Fondo dovrebbe essere più sostanzioso, almeno di 150 milioni di € che dovranno essere impegnati tra il 2010 ed il 2013.

Il testo di proposta è stato approvato dal Parlamento europeo in prima lettura il 15 dicembre 2009 nel corso della sessione plenaria che si è tenuta a Strasburgo. Nel testo approvato vengono identificati come beneficiari di tali finanziamenti le seguenti categorie: "persone che hanno perso o rischiano di perdere il proprio posto o di lavoro, o persone che hanno difficoltà a collocarsi o ricollocarsi sul mercato del lavoro; persone che sono a rischio emarginazione sociale o persone vulnerabili che si trovano in una posizione di svantaggio per quanto riguarda l'accesso al mercato del credito convenzionale e che desiderano avviare o sviluppare ulteriormente una microimpresa in proprio, compresa un'attività autonoma; le microimprese in particolare quelle dell'economia sociale". Lo strumento, si legge nella proposta, sarà aperto a organismi pubblici e privati

stabiliti negli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale che forniscono micro finanziamenti a persone e imprese negli Stati membri.

Ora la proposta del PE verrà trasmessa al Consiglio, alla Commissione europea e anche ai Parlamenti nazionali, così come prevede il nuovo testo del Trattato di Lisbona. Nella proposta, inoltre, il PE chiede alla Commissione europea di presentargli nuovamente la proposta qualora voglia apporre delle modifiche sostanziali o voglia sostituirla con un altro testo.

Testo della proposta di decisione del Parlamento e del Consiglio che istituisce uno "Strumento europeo di micro finanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale".

Link:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2009-0106+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

EVENTI

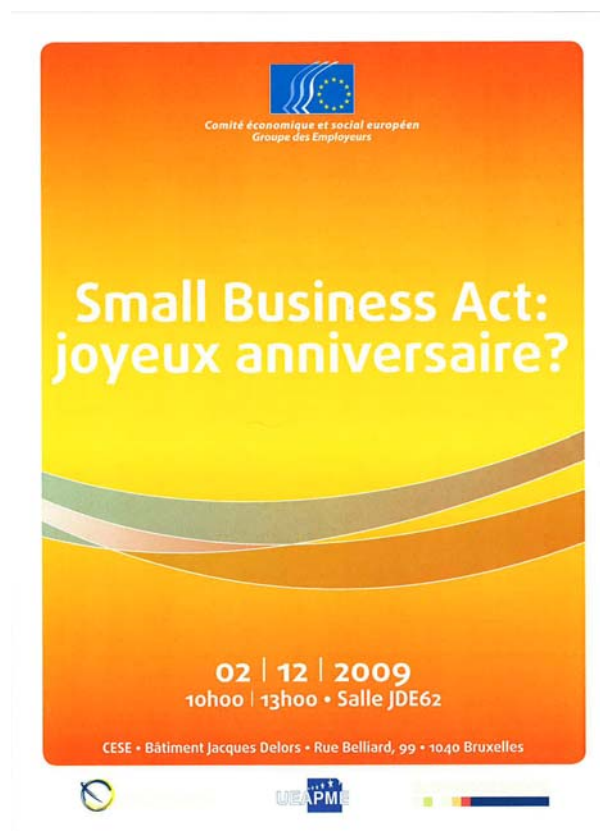
Conferenza: “Small Business Act: Buon Compleanno?”

Dopo un anno dalla redazione della Comunicazione della Commissione europea sullo “Small Business Act” (25.06.2008), si è tenuto a Bruxelles presso il Comitato economico e sociale europeo (CESE) un incontro con l'intento di analizzare cosa è stato fatto per le PMI in questo anno e cosa sarà necessario per i prossimi anni.

La conferenza ha visto la partecipazione di diversi esponenti del mondo delle Istituzioni europee, quali il Parlamento europeo e la Commissione europea, del Comitato economico e sociale europeo, delle PMI e delle organizzazioni che rappresentano le stesse sia a livello nazionale che europeo.

Durante l'incontro sono state sollevate molte perplessità circa l'effettiva applicazione dello Small Business Act soprattutto da parte di alcuni imprenditori presenti alla Conferenza ma anche da parte delle associazioni di rappresentanza delle

PMI a livello europeo, quale UEAPME.



Si è, soprattutto, discusso sulla difficile accessibilità delle PMI ai finanziamenti e al credito, difficoltà che si traduce in una complicazione nel portare avanti un'azienda e nel pagare i propri dipendenti. Nonostante le PMI possano accedere a programmi comunitari quali il CIP o il 7° Programma Quadro, ad oggi non vi sono dei programmi specifici per le PMI e quelli presenti non consentono un accesso facile alle stesse. Il Vice-Presidente del Parlamento europeo Gianni Pittella, anche lui intervenuto alla Conferenza, si è impegnato affinché a livello parlamentare si inizi una politica volta a supporto delle PMI, più specificatamente a supporto dell'accesso delle PMI ai finanziamenti europei in maniera ancor più efficace rispetto a quanto avviene oggi. E' stato inoltre affermato che la

Commissione europea ha semplificato gli aiuti di Stato, ma nonostante ciò le PMI non possono attendere i tempi burocratici di una direttiva o di un regolamento. Seppur il FEI e la BEI abbiamo messo a disposizione delle PMI 30 miliardi di €, di cui solo 20 miliardi di € per il periodo 2009-2011 ancora oggi le PMI lamentano difficoltà nell'accedervi e nel beneficiarli.

Un altro tema affrontato durante la conferenza è stato il ritardo dei pagamenti. Seppur a livello europeo sia in vigore una Direttiva (Direttiva 2000/35/CE) volta alle transazioni commerciali tra imprese e Amministrazioni pubbliche, e tra imprese, la stessa Direttiva è oggi al vaglio di una modifica. A tal riguardo è stato approvato, durante la sessione plenaria di dicembre del CESE, un Parere richiesto dal Consiglio circa il ritardo dei pagamenti.

Per quanto riguarda lo stato italiano, dove le PMI erano rappresentate da alcuni esponenti della CNA e di Confartigianato, è stata presentata una situazione poco soddisfacente circa l'implementazione dello Small Business Act. Nonostante l'Italia sia una delle 4 nazioni presso la quale è stato dato corpo lo SBA, ricordiamo che il 27 novembre è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un provvedimento in via preliminare, le PMI italiane non hanno la concreta percezione di cosa sia lo Small Business Act.

L'idea comune che è emersa nel corso di questo incontro è che ad oggi nonostante sia passato solo un anno si è fatto veramente poco per le PMI. Bisogna continuare a lavorare in questo senso cercando di apportare, se serve, delle correzioni al lavoro fin qua svolto.

Conferenza: “Banche cooperative e PMI”

Si è tenuto a Bruxelles il 1° dicembre presso le sale del Comitato Economico e Sociale Europeo il Forum europeo: “Banche cooperative e le PMI”.

All'incontro, a cui hanno preso parte alcuni rappresentanti delle banche cooperative europee, oltre ad alcuni rappresentanti delle istituzioni europee, è stato affrontato la tematica del rapporto che intercorre tra le banche popolari e le PMI circa l'accesso ai finanziamenti di quest'ultimi. Nonostante la crisi economica abbia portato le banche in generale ad assumere azioni di tutela nei confronti delle PMI, ad oggi esse rappresentano la categoria delle banche che offre alle PMI più possibilità di accesso al finanziamento.

Nonostante il lavoro della Commissione europea stia procedendo in favore delle PMI, si sta ancora lavorando in favore delle stesse attraverso delle azioni mirate come per esempio l'introduzione del concetto di semplificazione della norma, attraverso azioni volte a diminuire l'onere amministrativo, azioni a favore delle donne imprenditrici, attraverso la creazione di una rete di Network tra le imprese (Entreprise Europe Network).

Durante la conferenza sono stati ricordati i programmi di finanziamento a favore delle PMI quali il 7° Programma Quadro, il Programma CIP ed i Fondi Strutturali. Un ultimo tema affrontato in sede di conferenza è stato il finanziamento concesso dalla BEI e dal FEI. E' emerso che solo una percentuale molto bassa di PMI fa ricorso ai prodotti messi a disposizione dalle stesse, forse per una mancanza di informazioni da parte dei soggetti intermediari che si interpongono tra la BEI e gli utenti finali.

LEGISLAZIONE UE

Sessione plenaria del CESE: approvati il Parere INT 477 – Denominazioni tessili ed etichettatura dei prodotti tessili - ed il Parere CCMI 064 - Come sostenere le PMI nell'adattamento ai cambiamenti del mercato globale.

Lo scorso 16 e 17 dicembre si è tenuta a Bruxelles la sessione plenaria del Comitato economico e sociale europeo (CESE) durante la quale sono stati approvati due pareri di particolare importanza per le PMI. Si tratta del **Parere INT 477**, che riguarda le denominazioni tessili e l'etichettatura dei prodotti tessili, ed il **Parere CCMI 064** riguardante l'adattamento delle PMI ai cambiamenti del mercato globale. Entrambe hanno avuto come relatore il nostro collega Claudio Cappellini.

La formulazione del **Parere INT 477** è stata richiesta dal Consiglio europeo nel febbraio 2009 come valutazione della **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle denominazioni tessili e all'etichettatura dei prodotti tessili”**. Dopo una valutazione attenta effettuata dalla *Sezione specializzata “Mercato unico, produzione e consumo”*, alla quale è stato attribuito il compito di redigere il testo, il Parere manifesta una posizione favorevole circa la proposta di revisione legislativa, posta già in essere nel 2006, senza tuttavia esimersi nel mettere in luce sue attente considerazioni e raccomandazioni. Il CESE, per l'appunto, ritiene che la Commissione europea, armonicamente con le parti interessate, debba monitorare il modo in cui il regolamento, dopo la sua entrata in vigore, influirà sull'Agenda strategica europea per la ricerca in materia di sviluppo e adozione di nuove fibre, ed inoltre come potrà influire sulla semplificazione del quadro giuridico. Il CESE propone, inoltre, di condurre, nella fase di attuazione del regolamento, una campagna informativa mirata alle denominazioni e all'etichettatura dei prodotti tessili, e che dovrà avere come destinatari ultimi non solo le PMI ma anche i consumatori.

Nel Parere, inoltre, si ritiene utile lanciare degli studi specifici in collaborazione con le organizzazioni di PMI, centri di ricerca, consumatori e prodotti tessili. Tutto ciò al fine di fornire una maggior sensibilizzazione alle PMI e ai consumatori sulla trasparenza delle informazioni. Come conseguenza di tali iniziative il CESE ritiene che vi potranno essere le condizioni per poter aprire anche un dialogo, in futuro, circa l'etichettatura "non obbligatoria" dei prodotti finiti, intendendo per esso, per esempio, l'etichettatura riguardante la manutenzione ed il lavaggio. Un intervento anche in tale ambito renderebbe il consumatore ancor più consapevole e più informato circa i prodotti tessili.

Per quanto attiene alla denominazione dei tessuti tessili, oggi più che mai, lo sviluppo di nuove fibre speciali e composti di fibre, al fine di realizzare prodotti tessili innovativi, sta coinvolgendo sempre più l'area della ricerca e le domande di nuove denominazioni di fibre. Attraverso l'implementazione del nuovo regolamento, che prevede dei tempi meno lunghi di immissione sul mercato di nuovi tessuti, l'industria tessile e i settori collegati avranno un maggior influsso sul mercato. Inoltre, tale regolamento contribuirà a sostenere la R&S, l'innovazione e la tecnologia.

In riferimento alla denominazione della fibra e dunque all'etichettatura, nonostante il regolamento regoli tale ambito rendendo le informazioni più veritiere e complete, il Parere ha rilevato una non totale completezza delle informazioni. Alcuni articoli del regolamento, infatti, non impongono l'obbligo di fornire informazioni complete nell'etichettatura. Questo è, per esempio, il caso dei prodotti tessili composti da più fibre. Per tali prodotti, difatti, il regolamento prevede la possibilità di scelta tra un'etichetta che indichi la composizione percentuale completa del prodotto oppure un'etichetta che identifichi solo la fibra che compone il tessuto per l'oltre 85%. Apparirà chiaro come tale modalità informativa non fornisca informazioni complete e veritiere al consumatore che si troverà ignaro nei confronti di quel 15% di tessuto che compone il prodotto.

Il **Parere CCMI 064** è un Parere di iniziativa formulato dalla Commissione consultiva per le trasformazioni industriali sul tema **"Come sostenere le PMI nell'adattamento ai cambiamenti del mercato globale"**.

Il testo, volto ad assistere le PMI nell'attività di esportazione e sulla politica per sostenere le stesse a gestire i cambiamenti del mercato globale, si indirizza principalmente alla Commissione europea, al Parlamento europeo, agli Stati membri nonché alle PMI e alle loro associazioni. Il Parere evidenzia che nonostante l'impegno a trasformare il mercato unico in realtà, solo un numero limitato di PMI in tutta l'UE a 27 si identificano come aziende esportatrici o effettuano acquisti all'estero. Tra gli ostacoli all'internazionalizzazione vi sono la scarsa conoscenza dei mercati esteri, i dazi sulle importazioni nei paesi di destinazione e la scarsa disponibilità di capitali. In virtù di questi fattori negativi e

di altri meccanismi che non permettono in modo chiaro di individuare le carenze e la definizione di possibili soluzioni politiche, il Parere propone di sviluppare una serie di principi. Tali principi avranno lo scopo di avvicinare la politica alle PMI per favorire le stesse in uno sviluppo sempre più in evoluzione nel mercato internazionale. Il Parere fornisce una serie di raccomandazioni quali: le decisioni spettano agli imprenditori; i mercati devono essere liberi; promuovere la competitività attraverso la qualità; la politica commerciale deve “pensare anzitutto in piccolo”; le politiche devono essere designate in modo da soddisfare le esigenze delle PMI; sostenere le PMI attraverso la forza lavoro; l'importanza delle reti nell'internazionalizzazione delle PMI; innovare e valutare le politiche.

PUBBLICAZIONI

Programmi di sostegno dell'Unione europea per le PMI

La Commissione europea, nella fattispecie la Direzione Generale Impresa e Industria ha pubblicato un vademecum nel quale viene effettuata una panoramica sulle diverse opportunità di finanziamento per le PMI. All'interno di tale scritto è possibile trovare informazioni circa i finanziamenti diretti, quali per esempio il programma *Life*, o il *Programma Quadro per l'Innovazione e la Competitività (CIP)* ed altri ancora; è inoltre possibile trovare informazioni circa i finanziamenti indiretti, vale a dire quelli gestiti a livello Regionale, quali per esempio il *Fondo sociale Europeo (FES)* o il *Fondo europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)*. Il testo fornisce anche delle informazioni anche circa i finanziamenti gestiti dal FEI e dalla BEI.

Testo della pubblicazione (italiano) - Link di riferimento:

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/document.cfm?action=display&doc_id=4617&userservice_id=1&request.id=0

Magazine della DG Impresa ed Industria – Dicembre 2009

Come tutti i mesi la DG Impresa ed Industria pubblica un Magazine che tratta tematiche prettamente inerenti alle PMI e alle imprese in generali.

Nel numero di questo mese vengono trattati i seguenti argomenti: gli oneri amministrativi per le Imprese; *Better regulation* (una miglior regolamentazione); più imprenditrici nel contesto europeo; l'accesso ai finanziamenti; come sostenere le PMI a livello internazionale ed europeo; la libera circolazione delle

merci in Europa; nuove strategie europee per il settore tecnologico; l'Ecodesign per un futuro sostenibile.

Il Magazine è possibile consultarlo e scaricarlo in inglese dal link di seguito riportato:

http://ec.europa.eu/enterprise/e_i/pdf/magazine_ei_06_en.pdf

La CNA Bruxelles vi augura BUONE FESTE